MURGIA SVILUPPO SCARL
Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Sistema Murgiano
Sede legale: Via P.le Caso, 19
70022 Altamura (BA)
Tel. 080/3106256-3160581-3140579

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELLA MURGIA SVILUPPO SCARL

Triennio 2021-2023

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Dott.ssa Maria Anna Giordano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

Sommario

PREMESSA 4
LA SOCIETA' 5
ORGANIGRAMMA 7
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 8
OGGETTO 8
SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE 8
L'Organo amministrativo 8
Tutti i dipendenti della società: 10
I collaboratori a qualsiasi titolo della società: 10
LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO 11
AGGIORNAMENTI AL PIANO 11
LA GESTIONE DEL RISCHIO[1] 11
1 ANALISI DEL CONTESTO 12
1.1 L'analisi del contesto esterno 12
1.2) L'analisi del contesto interno – Mappatura dei processi 13
2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO 14
2.1 L'identificazione del rischio 14
2.2 L'analisi del rischio. 14
2.3 La ponderazione del rischio 15
3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO 16
SCHEDA MISURA M01 17
ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA 17
SCHEDA MISURA M02 19
CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO 19
SCHEDA MISURA M03 20
INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI 20
SCHEDA MISURA M04 21
ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI 21
SCHEDA MISURA M05 22
MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI 22

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M06 23
MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI 23
SCHEDA MISURA M07 25
MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO 25
SCHEDA MISURA MO8 26
INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI DIRIGENZIALI ED INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE 26
SCHEDA MISURA M09 27
INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA - ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI 27
SCHEDA MISURA M10 28
FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI 28
SCHEDA MISURA M11 29
ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS) 29
SCHEDA MISURA M12 30
WHJSTLEBLOWING 30
SCHEDA MISURA M13 31
FORMAZIONE 31
SCHEDA MISURA M14 32
ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE 32
SCHEDA MISURA M15 33
AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE 33
IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA 34
LE RESPONSABILITÀ 34
La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione 34
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA A AMBITO: "AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE" 35
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA B AMBITO: "AREA SCELTA DEL CONTRAENTE PER LAFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI" 36
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA C AMBITO: "CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI" 39
GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA D AMBITO: "ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE" 40
MISURA DI CONTRASTO 41

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

PREMESSA

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza *triennio 2021-2023* della Murgia Sviluppo Scarl è in perfetta continuità con i precedenti piani.
L'elaborazione del presente Piano, riflette le caratteristiche alquanto semplici della struttura amministrativa della società, la cui articolazione nell'ultima annualità è rimasta invariata. L'organizzazione, il funzionamento nonché l'ordinamento giuridico ed economico del proprio personale, sono disciplinati dal codice civile, dal testo unico società a partecipazione pubblica, nonché dal contratto collettivo nazionale *Confcommercio.*
Pur non essendo stati apportati cambiamenti all'organizzazione della società, occorre dare atto del mancato rinnovo, nel corso del 2020, della *governance* e degli organi di controllo e revisione scaduti con l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2019, il 22/06/2020.
La *governance,* l'organo di controllo e di revisione sono in regime di *prorogatio*, così come deliberato dall'assemblea dei soci del 22/06/2021, ciò ha evitato la paralisi delle attività societarie.
Come per prassi consolidata, all'elaborazione del Piano ha partecipato l'intera struttura amministrativa, in primis l'amministratore e il direttore amministrativo che detengono una profonda conoscenza dei processi decisionali e dei relativi rischi, unitamente a tutti i dipendenti della società, tenuti a perseguire gli obiettivi di integrità e di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
Il Piano è destinato ai dipendenti e ai collaboratori che prestano servizio presso la società ed è reso pubblico, per tutti gli *stakeholders* interni ed esterni, con la pubblicazione sul sito istituzionale e con l'affissione nella bacheca aziendale.
Nell'elaborazione della strategia di prevenzione della corruzione per il triennio 2021-2023, si è tenuto conto di alcuni fattori che influenzano le scelte della società:

- la *mission*;

- la semplice articolazione funzionale della struttura organizzativa;

- la metodologia utilizzata nello svolgimento del processo di gestione del rischio;

- le modalità di effettuazione del monitoraggio.

Il presente PTPC si articola in tre parti: la prima dedicata alle modalità di svolgimento del processo di gestione del rischio; la seconda alla programmazione delle attività attuative delle misure di carattere generale e la terza a quelle della misura della trasparenza.
Il Piano è infine, corredato da alcuni allegati, volti ad illustrare nel dettaglio gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio.

Il PTPC ha la finalità di fornire una valutazione del livello di esposizione della Murgia Sviluppo Scarl al rischio corruzione e di indicare gli interventi/misure volti a prevenire tale rischio.

La Legge n. 190/2012 prevede che:

il *Responsabile della Prevenzione della Corruzione,* individuato dall'organo di indirizzo

politico/amministrativo svolge le seguenti funzioni:

- predispone una proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione,
- verifica l'efficace attuazione dello stesso e della sua idoneità,
- propone eventuali modifiche, quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione,
- verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici ove è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Con delibera del 27/08/2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione la Dott.ssa Maria Anna Giordano che, in ossequio al disposto normativo di cui all'art. 43 del d. lgs. n. 33/2013, svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza.

l'Organo di indirizzo politico/amministrativo, su proposta del Responsabile:

- adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

* * * * *

LA SOCIETA'

Come noto, Murgia Sviluppo società per azioni, a capitale misto, viene costituita, ai sensi della Cipe 21/03/1997, a settembre 1998, per il coordinamento e l'attuazione del Patto territoriale Sistema Murgiano.
A marzo 2001, il Comune di Altamura, in accordo con i Comuni soci, attribuisce alla società, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 112/98, la gestione dello Sportello Unico.
A gennaio 2013, a seguito della conclusione del processo di trasformazione in Scarl, la società diventa completamente pubblica.
Con l'entrata in vigore del D.p.r. 7 settembre 2010, n. 160 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008", convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, la società fornisce, ai Comuni soci, supporto tecnico-amministrativo per la Gestione Associata del Suap Sistema Murgiano.
Il contratto di servizio, sottoscritto con il Comune di Altamura - comune capofila-, è scaduto a settembre 2020. Il Comune di Altamura, nelle more della definizione degli adempimenti di cui all'art. 192 D. Lgs. 50/2016, ha comunicato, con nota prot. n. 0062697, del 20/08/2020, la proroga al 31/12/2020 e con nota prot. n. 0094880 del 22/12/2020, l'ulteriore proroga al 30/06/2021 dello stesso.
Ai sensi dell'art. 192 del D. Lgs. 50/2016, per il rinnovo dell'affidamento diretto del servizio di assistenza tecnico-amministrativa alla società, il Comune di Altamura, in data 14/02/2020, ha presentato all'Anac domanda d'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*.
Nel corso della verifica dei requisiti richiesti dall'art. 5 del Codice dei contratti pubblici ovvero dagli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 175/201 6 l'Autorità ha richiesto la modifica dello Statuto societario.
In data 15/12/2020, l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la modifica degli articoli: 7, 13 e 18 dello Statuto.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

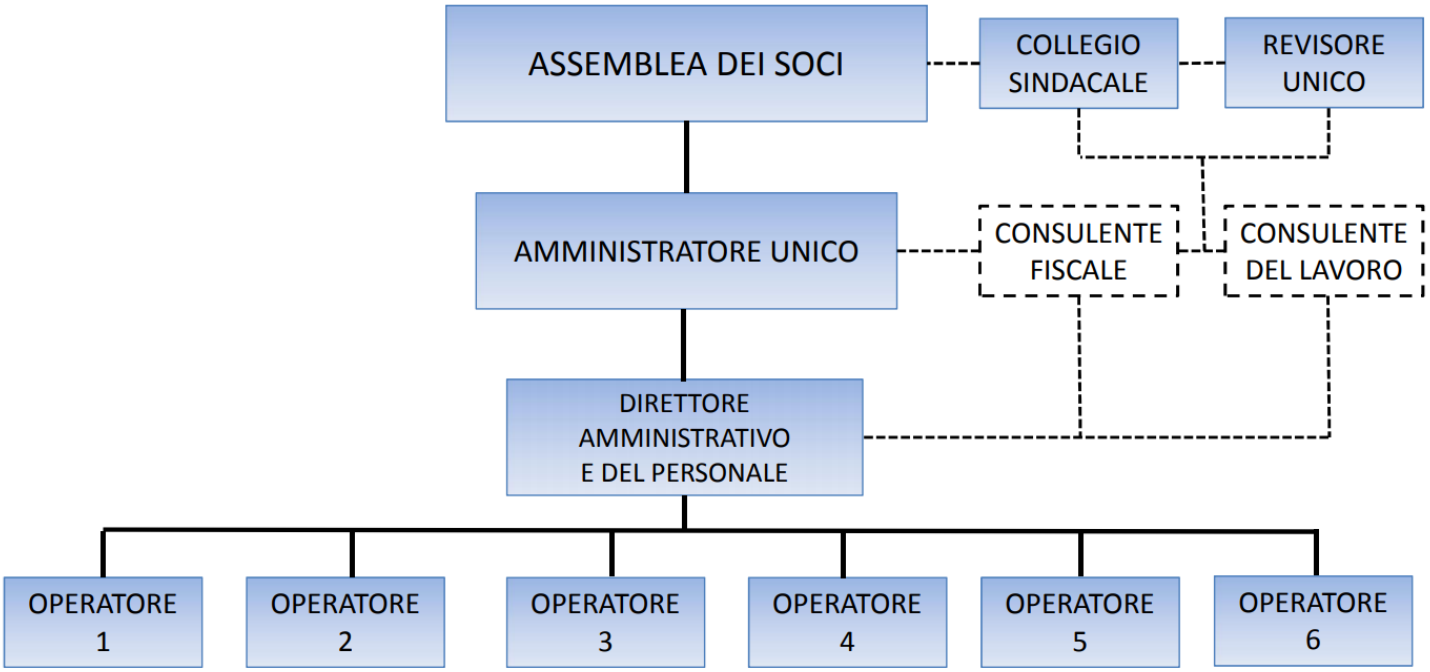
Le competenze e le funzioni della società sono ripartite per materia in:
- Patto;
- Suap.

L'attuale assetto organizzativo della società, reperibile sul sito nella sezione "Società Trasparente", è così strutturato:

- 1 Direttore amministrativo e del personale
- 1 Quadro
- 3 Impiegati di concetto
- 1 Operatore tecnico.

Si riporta di seguito, la rappresentazione grafica dell'attuale organizzazione.

ORGANIGRAMMA



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OGGETTO

Il presente Piano descrive la strategia di prevenzione e contrasto della corruzione elaborata dalla Murgia Sviluppo Scarl all'interno delle disposizioni giuridiche e metodologiche poste dalla normativa di settore, dal PNA 2019 e dalle linee guida Anac n. 1134 del 08/11/2017.
Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) è il documento programmatico che individua le attività sociali nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità, definisce le azioni e gli interventi organizzati rivolti a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurne il livello.
Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ove ritenute utili.
Il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito delle attività svolte dalla società. Lo stesso è destinato ai dipendenti e ai collaboratori che prestano servizio presso Murgia Sviluppo Scarl ed è reso pubblico per tutti gli *stakeholders* interni ed esterni, mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale e l'affissione nella bacheca societaria.

Il triennio di riferimento è il triennio 2021 – 2023.

Nel triennio precedente non si sono verificati fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti ai sensi della legge 190 del 2012.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

I soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione nell'ambito della società sono:

L'Organo amministrativo**, Dott. Claudio Amato,** Amministratore Unico dal 31 luglio 2017, attualmente in *prorogatio,* essendo scaduto il mandato il 22/06/2020, data di approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019.
Tutti i mandati degli organi societari sono scaduti.
Così come deliberato dall'assemblea dei soci in data 01/10/2020, si è in attesa della comunicazione da parte del Comune di Altamura - previa condivisione con gli altri soci - dei criteri/requisiti e termini di pubblicazione del bando per l'acquisizione di candidature da sottoporre all'assemblea dei soci per il rinnovo di tutte le cariche societarie.

L'organo di indirizzo politico/amministrativo adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano su proposta del R.P.C., data prorogata al 31/03/2021, dal Consiglio dell'Anac, a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

Il Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.) della Murgia Sviluppo Scarl, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, è la Dott.ssa Maria Anna Giordano, nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/08/2014.
Si precisa che, la società è priva di dirigenti pertanto, il RPCT è stato individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque idonee competenze in materia di organizzazione e conoscenza della normativa sulla prevenzione della corruzione.
L'amministratore unico esercita una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del RPCT.
Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente Piano, in particolare:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per la relativa adozione all'organo amministrativo;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività della società;
- definisce procedure appropriate per formare i dipendenti;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- elabora, entro il 15 dicembre, la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta, data prorogata al 31/03/202 a seguito dell'emergenza sanitaria;
- garantisce il raccordo tra il presente Piano e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.L.) rappresentando quest'ultimo una sezione del Piano;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza del codice etico di comportamento della società;
- pubblica sul sito web istituzionale e comunica all'Autorità nazionale anticorruzione, i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza di cui all'articolo 15 legge n. 190 del 2012.

Il Responsabile della trasparenza, coincide, come previsto anche dalle disposizioni di legge, con il R.P.C..

Il Responsabile della Trasparenza:

- svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del decreto legislativo n. 33 del 2013;
- raccorda e coordina il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) e il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.);
- riceve le istanze dei cittadini che esercitano il diritto di accesso.

Gli organismi di controllo interno:

il Collegio Sindacale
nominato dall'assemblea dei soci in data 06/04/2017, è composto da tre sindaci effettivi e due

supplenti:
- Dott.ssa Chiara Quatraro - Presidente
- Dott. Vito Calia - Sindaco effettivo
- Dott. Raffaele Selvaggi - Sindaco effettivo
- Dott. Cramarossa Giuseppe - Sindaco supplente
- Dott. Micucci Francesco - Sindaco supplente

il Revisore contabile

nominato dall'assemblea dei soci in data 14/11/2017, nella persona del:
- Rag. Leonardo Giuliani.

Così come già riferito, l'organo di controllo e revisione sono in regime di *prorogatio* essendo scaduti con l'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019.

il Comitato Controllo Analogo Congiunto

Organo di controllo previsto a seguito delle modifiche statutarie del 15/12/2020.
La società sarà soggetta al Controllo Analogo Congiunto secondo la normativa *pro-tempore* vigente. I tre componenti il Comitato saranno individuati dall'assemblea dei soci, rispettando un principio di rotazione, tra i rappresentanti legali dei Comuni soci. I componenti del Comitato per il Controllo Analogo Congiunto restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, e non sono rieleggibili. Il Comitato per il Controllo Analogo Congiunto vigilerà e controllerà sulla corretta attuazione da parte dell'Organo amministrativo degli indirizzi strategici così come deliberati dall'Assemblea dei soci. Il Comitato per il Controllo Analogo Congiunto adotterà nella prima riunione utile un proprio Regolamento interno di funzionamento.

l'Ufficio Procedimenti Disciplinari (U.P.D.):

Considerate le limitate dimensioni societarie, non esiste un ufficio procedimenti disciplinari, le relative funzioni sono svolte dal Direttore amministrativo e del personale e dall'Amministratore Unico.

Tutti i dipendenti della società:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.;
- segnalano situazioni di illecito e casi di conflitto di interessi anche potenziali.

I dipendenti, ai quali viene fornita tutta la normativa vigente in materia, sono stati coinvolti nella mappatura dei processi e nel monitoraggio delle misure di prevenzione detenendo, una profonda conoscenza dei procedimenti e dei profili di rischio che possono presentarsi ed essendo pertanto, i più qualificati ad identificare le misure di prevenzione.

l collaboratori a qualsiasi titolo della società:

- osservano per quanto compatibili, le misure contenute nel P.T.P.C. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice etico di comportamento adottato dalla società con verbale di C.d.A. del 30/06/2015. Codice che sarà revisionato alla luce delle nuove disposizioni in materia.

LA PROCEDURA DI REDAZIONE DEL PIANO

Per la redazione del Piano sono stati coinvolti i dipendenti, i collaboratori/consulenti e i fornitori.
Con i dipendenti sono state individuate le aree considerate a rischio dalla normativa e nell'ambito delle stesse i processi sensibili.
Gli stessi sono stati coinvolti nella rilevazione dei tempi dei procedimenti Suap, pubblicati nella Carta dei servizi e sul sito web istituzionale Sezione "*Società Trasparente"*.
Da settembre 2017, tutti i procedimenti Suap sono gestiti nell'ambito della piattaforma telematica *E-Suap*, disponibile su *cloud* e usufruibile attraverso qualsiasi dispositivo (pc o tablet) direttamente dal Browser Web ed erogata in modalità "Software - as - a Service" per consentire al cittadino di conoscere con certezza i tempi utilizzati per la conclusione dei procedimenti.
Una parte importante del lavoro è stata dedicata alla definizione del processo di gestione del rischio, trattata nell'apposita sezione del presente Piano, alla quale si rimanda per l'illustrazione della metodologia utilizzata.
Il P.T.P.C. sarà pubblicato nel sito web istituzionale della società e affisso nella bacheca aziendale.
Con le medesime modalità verrà data diffusione degli aggiornamenti annuali del Piano.

AGGIORNAMENTI AL PIANO

L'Organo di amministrazione adotta il P.T.P.C. entro il 31 gennaio di ciascun anno, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento. Data prorogata al 31 marzo causa pandemia Covid 19.
Il Piano, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, può essere modificato anche in corso d'anno allorché siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della società (articolo 1, comma 10 lett. a) della legge 190/2012).

Ai fini degli aggiornamenti annuali, i dipendenti possono trasmettere al Responsabile della prevenzione eventuali proposte inerenti alle proprie attività.

Nel corso dell'anno 2020, non sono stati necessari aggiornamenti al piano.

LA GESTIONE DEL RISCHIO[1]

Si è detto che il P.T.P.C. può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito delle attività svolte dalla società.
Il processo di gestione del rischio definito nel presente Piano, è identico a quello utilizzato nelle passate annualità poiché considerato coerente con i recenti orientamenti dell'Autorità.
In riferimento alla valutazione complessiva del rischio di corruzione, così come previsto nel PNA 2019, si è ispirati nella ponderazione dello stesso al criterio di " prudenza", volto anche ad evitare una sua sottostima.
Il processo si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- analisi del contesto (esterno ed interno);
- valutazione del rischio per ciascun processo (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
- trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati illustrati nelle **"Tabelle di gestione del rischio"** (denominate rispettivamente Tabella A, B, C, D) allegate.

Di seguito vengono descritte le fasi del processo.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 L'analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la società opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività.
L'analisi è stata condotta sulla base delle fonti più rilevanti disponibili (Banca dati comunali, articoli di giornali). L'ambito territoriale di riferimento in cui opera la società è rappresentato dal territorio dei 14 Comuni soci (Toritto, Acquaviva delle Fonti, Alberobello, Binetto, Casamassima, Palo del Colle, Noci, Conversano, Minervino Murge, Capurso, Sammichele di Bari, Poggiorsini, Altamura, Putignano).
La società nello svolgimento delle proprie attività interagisce con soggetti pubblici (Comuni, Regione, Città metropolitana, Azienda Sanitaria ecc.) e privati.
E' necessario precisare che, in considerazione dell'attività svolta e non avendo la società potere autoritativo poiché la delega di funzioni è detenuta dal Comune Capofila, le relazioni con i portatori di interessi esterni non possono influenzare la stessa ovvero favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.
Volgono ormai al termine le attività nell'ambito del Patto essendo ormai completati i programmi d'investimento dei soggetti beneficiari pubblici e privati.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

1.2) L'analisi del contesto interno – Mappatura dei processi

Per mappatura dei processi si intende la ricerca e la descrizione dei processi attuati all'interno della società al fine di individuare quelli potenzialmente a rischio di corruzione.
Questa attività è stata effettuata nell'ambito di ciascun procedimento.
A tal fine, è stata utilizzata la seguente documentazione:

- DPR 160/2010, con particolare riferimento ai procedimenti ivi descritti;
- DM 320/2000;
- Disciplinare ministeriale sottoscritto con Ministero del Tesoro ai sensi del DM 320/2000.

La mappatura dei processi è stata effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti e le attività che la normativa e il P.N.A. considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. aree di rischio comuni e obbligatorie) ovvero:

a) autorizzazione o concessione;
b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 50 del 18/04/2016 e s.m.e i.
e) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Si è proceduto quindi a predisporre le Tabelle di gestione del rischio per ciascuna delle aree (Tabelle A, B, C, D).
In esito alla fase di mappatura è stato possibile individuare i processi potenzialmente a rischio attuati dalla società. Tale elenco, non esaustivo poiché soggetto a futuri aggiornamenti, corrisponde alla colonna **"PROCESSO"** delle tabelle di gestione rischio e definisce il contesto entro cui è stata sviluppata la successiva fase di valutazione del rischio.
Sono stati individuati 19 processi, 9 sono state considerati a rischio medio, 5 a rischio basso e 2 a rischio nullo.

[1] Per rischio si intende il rischio che si verifichino eventi corruttivi intesi sia come condotte penalmente rilevanti sia, più in generale come comportamenti scorretti in cui le funzioni pubbliche sono usate per favorire interessi privati.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

2) VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per ciascun processo inserito nell'elenco è stata effettuata la valutazione del rischio, attività suddivisa nei seguenti passaggi

- identificazione;
- analisi;
- ponderazione del rischio.

2.1 L'identificazione del rischio

I potenziali rischi, intesi come comportamenti prevedibili che evidenzino una devianza dai canoni della legalità, del buon andamento e dell'imparzialità dell'azione amministrativa per il conseguimento di vantaggi privati, sono stati identificati e descritti mediante consultazione e confronto con i dipendenti.
I rischi individuati sono sinteticamente descritti nella colonna **"ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO"** delle tabelle.

2.2 L'analisi del rischio.

Per ogni rischio individuato sono stati stimati la probabilità che lo stesso si verifichi e, nel caso, il conseguente impatto per la società. A tal fine, ci si è avvalsi degli indici di valutazione della probabilità e dell'impatto. Pertanto, la probabilità di accadimento di ciascun rischio (= frequenza) è stata valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura **oggettiva** (eventi di corruzione occorsi in passato, segnalazioni pervenute, notizie di stampa) che di natura **soggettiva**, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso. Le caratteristiche del processo prese in considerazione sono state:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità
- valore economico
- frazionabilità
- efficacia dei controlli

L'impatto è stato valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:
- sulla società in termini di qualità e continuità dell'azione societaria, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale etc.
- sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, Sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento corruzione.
Anche la frequenza della probabilità e l'importanza dell'impatto sono stati graduati così come di seguito riportati:

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITA'	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO
0 = nessuna probabilità	0 = nessun impatto
1 = improbabile	1= marginale
2 = poco probabile	2 = minore
3 = probabile	3 = soglia
4 = molto probabile	4 = serio
5 = altamente probabile	5 = superiore

Il livello complessivo di rischio connesso a ciascun processo analizzato è ottenuto moltiplicando il valore numerico assegnato alla probabilità e quello attribuito all'impatto (valore frequenza x valore impatto = livello complessivo di rischio).
Il rischio potrà pertanto, presentare valori numerici compresi tra 0 e 25.
Il prodotto di questi due fattori ha avuto quale esito soltanto tre valori di rischio: medio, nullo e basso.

Tali dati sono riportati rispettivamente nelle colonne **"PROBABILITA' ACCADIMENTO", "IMPATTO" e "LIVELLO DI RISCHIO"** delle allegate Tabelle di gestione del rischio.

2.3 La ponderazione del rischio

L'analisi svolta ha permesso di classificare i rischi emersi in base al livello numerico assegnato. Conseguentemente gli stessi sono stati confrontati e soppesati (c.d. ponderazione del rischio) al fine di individuare quelli che richiedono di essere trattati con maggiore urgenza e incisività.
Per una questione di chiarezza espositiva e al fine di evidenziare graficamente gli esiti dell'attività di ponderazione nella relativa colonna delle tabelle di gestione del rischio, si è scelto di graduare i livelli di rischio emersi per ciascun processo, come indicato nel seguente prospetto:

VALORE NUMERICO DEL LIVELLO DI RISCHIO	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CON RELATIVO COLORE ASSOCIATO
0	**NULLO**
INTERVALLO DA 1 A 5	**BASSO**
INTERVALLO DA 6 A 10	**MEDIO**
INTERVALLO DA 11 A 20	**ALTO**
INTERVALLO DA 21 A 25	**ALTISSIMO (CRITICO)**

3) TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio è il processo finalizzato a intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto. Con il termine "misura" si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione, o strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dalla società.

Le misure possono essere classificate in:

- *"misure comuni e obbligatorie"* o legali (in quanto è la stessa normativa di settore a ritenerle comuni a tutte le pubbliche amministrazioni e a prevederne obbligatoriamente l'attuazione);
- *"misure ulteriori"* ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente. Esse diventano obbligatorie una volta inserite nel P. T.P.C.

Va data priorità all'attuazione delle misure obbligatorie rispetto a quelle ulteriori. Queste ultime debbono essere valutate anche in base all'impatto organizzativo e finanziario connesso alla loro implementazione.

Talune misure presentano poi carattere trasversale, ossia sono applicabili alla struttura organizzativa nel suo complesso, mentre altre sono, per così dire, settoriali in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività.

Nelle pagine successive vengono presentate, mediante schede dettagliate, le misure di prevenzione e contrasto da introdurre/attuare secondo la programmazione definita dal presente piano.

Per facilità di consultazione dette misure sono elencate nel seguente prospetto riepilogativo e corredate da un codice identificativo così da consentirne il richiamo sintetico nelle colonne **"MISURE PREVENTIVE ESISTENTI" e "MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE"** delle tabelle di gestione del rischio allegate.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M01
ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA TRASPARENZA

Ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza…* ".

Con delibera del 27/08/2014, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Responsabile della Trasparenza la dott.ssa Maria Anna Giordano.

Per la prevenzione della corruzione, la trasparenza è una misura fondamentale e comunque collegata tanto che il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) è una sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) così come previsto dalla normativa.

La limitata dimensione organizzativa ha posto inevitabilmente, in capo ad ogni singolo dipendente, la responsabilità a pubblicare tempestivamente e regolarmente gli atti di loro competenza. Al RPCT spetta un ruolo di coordinamento e monitoraggio sull'effettiva pubblicazione assicurando ai sensi dell'art. 43, c. 1 d.lgs. 33/2013 la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate.

La pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente" è effettuata tramite verifica dell'esistenza di uno specifico obbligo di pubblicazione previsto dal D.lgs 33/2013 o da altre fonti normative.

Alla luce delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679, la pubblicazione dei dati avviene nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, esattezza, integrità, adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario alle finalità del trattamento dei dati personali.

Complesso è il bilanciamento tra il diritto alla conoscibilità e quello della protezione dei dati personali occorre infatti ricercare un giusto equilibrio tra due esigenze contrapposte: quella della *full disclosure* e della *privacy*.

La soluzione deve essere individuata attraverso la valutazione degli interessi in gioco alla luce dei principi che permeano la normativa europea sulla protezione dei dati e la normativa nazionale sulla trasparenza.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

Normativa di riferimento:	D. Lgs. n. 33/2013 e s.m. e i. art. 1, commi 15, 16, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33 e 34, L. n. 190/2012 Capo V della L. n. 241/1990 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A)
Azioni da intraprendere	si rimanda al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.TI.), adottato contestualmente al presente Piano. Il Responsabile per la trasparenza, verificherà l'attuazione degli adempimenti di trasparenza.
Soggetti Responsabili	Responsabile per la trasparenza Dipendenti
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M02
CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO

Il codice etico di comportamento è una misura di prevenzione molto importante al fine di orientare in senso legale ed eticamente corretto lo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'art. 1, comma 44, della legge 190/2012, dispone che la violazione dei doveri contenuti nei codici di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

Murgia Sviluppo ha adottato con delibera di Consiglio di amministrazione del 30/06/2015 il proprio Codice etico di Comportamento. Documento da revisionare all'esito del riconoscimento da parte dell'Anac, della nuova veste giuridica di società in house .

La società non è dotata dell'Organismo di vigilanza e di monitoraggio (Oiv). L'assemblea dei soci, con il rinnovo dell'organo di controllo, considerate le limitate dimensioni societarie e l'organizzazione interna, dovrà deliberare se affidare le funzioni dell'Oiv, ai componenti il collegio sindacale così come previsto per le società di capitali, ai sensi del comma 4 bis art. 6 D. Lgs. 231/2000, e ciò anche al fine di evitare ulteriori aggravi finanziari

La società, priva di dirigenti, non procede alla valutazione *della performance*.

Normativa di riferimento	Art. 54 del D. lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44 della legge n. 190/2012 D.P.R 16 aprile 2013 n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A) Delibera Anac n. 1134 dell'8/11/2017 Delibera Anac n. 177 del 19/02/2020 Codice etico di comportamento
Azioni da intraprendere	si rimanda integralmente alle disposizioni di cui sopra e al Codice Etico di Comportamento
Soggetti Responsabili	Responsabile trasparenza, dipendenti e collaboratori/consulenti della società
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M03
INFORMATIZZAZIONE DEI PROCESSI

Come evidenziato dallo stesso Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), l'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziandone le fasi e le responsabilità connesse.
L'informatizzazione dei procedimenti amministrativi di cui al Dpr 160/2010, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione digitale (CAD), ha rappresentato un primo passo di transizione dalla gestione analogica del procedimento amministrativo al digitale.
La piattaforma *E-Suap* ha consentito:
- la tracciabilità delle fasi del procedimento amministrativo,
- l'individuazione dell'istruttore e del responsabile,
- un flusso informativo tra i gli enti e i soggetti coinvolti nei procedimenti attraverso l'accesso telematico ai dati ivi presenti,
- il monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali.

Azioni da intraprendere	Con l'obiettivo di giungere alla maggiore diffusione possibile dell'informatizzazione dei processi, tutti i dipendenti sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo al livello di informatizzazione dei procedimenti, alla fattibilità e ai tempi. La valutazione dello stato dell'arte consentirà di vagliare eventuali misure volte all'applicazione dell'informatizzazione in ulteriori processi, ove possibile.
Soggetti Responsabili	Dipendenti
Termine	Entro aggiornamento P.P.C.
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M04
ACCESSO TELEMATICO A DATI, DOCUMENTI E PROCEDIMENTI

Rappresenta una misura trasversale molto efficace poiché consente l'apertura della società verso l'esterno e quindi la diffusione del patrimonio societario e il controllo sull'attività da parte dell'utenza.

Normativa di riferimento	D. lgs. 82/2005 art.1 , commi 29 e 30, legge 90/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	al fine di garantire la massima diffusione possibile dell'accesso telematico a dati, documenti, procedimenti i dipendenti sono chiamati a relazionare al R.P.C. con riguardo all'esistenza di tale strumento nei rispettivi procedimenti e alla possibilità di ampliarne e/o introdurne l'utilizzo.
Soggetti Responsabili	Dipendenti
Termine	Entro l'aggiornamento P.P.C.
Note	Misura comune a tutti i livelli individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M05
MONITORAGGIO TERMINI PROCEDIMENTALI

Dal combinato disposto dell'art. 1, comma 9, lett. d), comma 28 della legge n. 190/2012 e dell'art. 35, comma 1 lettera f), del D. Lgs. n. 33/2013 deriva l'obbligo per le amministrazione di provvedere al monitoraggio del rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, provvedendo altresì all'eliminazione di eventuali anomalie.
Con la standardizzazione e l'informatizzazione dei processi ovvero la messa in esercizio della piattaforma *E-Suap,* è stato possibile monitorati i tempi procedimentali di cui al Dpr 160/2010.
I risultati del monitoraggio sono trasmessi al Comune capofila, pubblicati e quindi consultabili nel sito web istituzionale.
Il mancato rispetto dei termini procedurali, riscontrato in alcuni procedimenti, è imputabile al notevole carico di lavoro e a difficoltà di tipo organizzativo.

Normativa di riferimento	art.1, commi 9, lett. d) e 28, legge n. 190/2012, art. 35, comma 1, lettera f) del D. Lgs. n. 33/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A) DPR 160/2010
Azioni da intraprendere	quanto agli obblighi di pubblicazione si rimanda al Programma Triennale per la Trasparenza e Integrità. Laddove la reportistica pubblicata evidenzi uno sforamento del rispetto dei termini procedimentali superiore al 10% sul totale dei procedimenti istruiti, i dipendenti dovranno relazionare al RPC indicando le motivazioni delle sforamento.
Soggetti Responsabili	Dipendenti
Termine	rilevazione annualmente con la medesima scadenza
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M06
MONITORAGGIO DEI COMPORTAMENTI IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI

L'istituto del conflitto d'interesse è disciplinato da un complesso di disposizioni normative: dall'art. 6 bis della legge n. 241/1990, dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012 che prevede l'obbligo di monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e dagli artt. 6 e 7 del D.p.r. n. 62/2013 ai sensi dei quali, tutti i dipendenti sono tenuti ad astenersi dallo svolgimento delle attività inerenti le proprie mansioni nel caso in cui ricorra una situazione di conflitto d'interessi, anche potenziale, o qualora ricorrano ragioni di opportunità e convenienza. A tal fine, devono essere verificate eventuali relazioni di parentela o affinità.
La società ha previsto il seguente flusso procedurale: il dipendente rilascia le dichiarazioni in materia di conflitto di interesse:
a) al momento dell'assunzione;
b) quando gli vengono assegnate le mansioni;
c) ogni qualvolta le sue condizioni personali si modifichino in modo tale da configurare un'ipotesi di conflitto di interesse.
Tali dichiarazioni sono indirizzate al RPC il quale valuta la possibilità di contrasto rispetto all'attività di competenza del dipendente nel modo che segue:

a) non si configura alcuna situazione, neppure potenziale, di conflitto di interessi;
b) si prospetta un'ipotesi anche potenziale di conflitto: il dipendente è sollevato dallo svolgimento di attività potenzialmente in conflitto;
c) si configura un'ipotesi attuale di conflitto, di carattere generalizzato, al dipendente è assegnato altro procedimento.

I dipendenti sono inoltre, tenuti a comunicare eventuali partecipazioni ad associazioni od organizzazioni, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività societarie, gli eventuali interessi finanziari e conflitti di interesse, le eventuali variazioni intervenute rispetto alle dichiarazioni già presentate.
Dal monitoraggio delle dichiarazioni rese dal personale, non sono emerse situazioni critiche di possibili conflitti di interesse.
Con riferimento agli incarichi di collaborazione/consulenza, prima del conferimento dell'incarico, viene richiesto di dichiarare:

- l'assenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi;
- la sussistenza di una situazione anche solo potenziale di conflitto;
- la sussistenza di un'ipotesi attuale o generalizzata di conflitto.

In caso di conflitto attuale o potenziale viene riconsiderato l'affidamento dell'incarico.
Gli stessi si impegnano ad effettuare una tempestiva comunicazione ed un'eventuale astensione ai sensi dell'articolo 7 del D.P.R. n. 62/2013, qualora dovesse presentarsi una situazione di conflitto di interesse, attuale o potenziale, tra gli incarichi di cui sono titolari e l'attività svolta/da svolgere presso la società.

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

Tutte le dichiarazioni di insussistenza di conflitto d'interessi anche potenziali dei collaboratori/consulenti esterni, dei componenti il Collegio sindacale e del Revisore sono pubblicate nella sezione "Società trasparente" rispettivamente nella sottosezione "Consulenti e collaboratori" e "Organi societari".
L'esame delle dichiarazioni e il monitoraggio periodico delle stesse in ordine alla completezza dei dati pubblicati, non ha rilevato criticità.

Normativa di riferimento	Art. 6 legge n. 241/1990 art . 1, comma 9, lett. e), legge n. 190/2012 artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A)
Azioni da intraprendere	nel caso si verifichino le ipotesi di cui sopra, la segnalazione del conflitto da parte del dipendente deve essere scritta e indirizzata al RPC, il quale esamina le circostanze valuta se la situazione realizzi un conflitto di interesse idoneo a ledere l'imparzialità dell'azione amministrativa. Egli deve rispondere per iscritto al dipendente che ha effettuato la segnalazione, sollevandolo dall'incarico oppure motivando le ragioni che gli consentono comunque l'espletamento dell'attività. Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico, lo stesso dovrà essere affidato ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. Qualora il conflitto riguardi il Responsabile sarà l'Organo di amministrazione a valutare le iniziative da assumere. Nel caso in cui il conflitto di interessi riguardi un collaboratore della società, questi ne darà comunicazione al RPC. Gli eventuali casi e le soluzioni adottate dovranno essere evidenziate annualmente.
Soggetti Responsabili	RPC, Dipendenti
Termine	annualmente con la medesima scadenza
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

SCHEDA MISURA M07
MECCANISMI DI CONTROLLO NELLA FORMAZIONE DELLE DECISIONI DEI PROCEDIMENTI A RISCHIO

L'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190/2012, prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire detto rischio.

Normativa di riferimento	art. 1, comma 9, lett. b) legge n. 190/2012 Piano Nazionale Anticorruzione (P N A)
Azioni da intraprendere	compatibilmente con la limitata dotazione organica della società: - i provvedimenti finali di cui al DPR 160/2010 sono firmati dal Responsabile del Suap associato Sistema Murgiano dipendente del Comune capofila. - i provvedimenti del Patto territoriale sono firmati dal legale rappresentante della società figura distinta dal Responsabile del procedimento.
Soggetti Responsabili	Responsabile Suap, Dipendenti
Termine	avvenuto adempimento
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA MO8
INCONFERIBILITA' INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI DIRIGENZIALI ED INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE

Nella società non vi sono dirigenti.

Normativa di riferimento	decreto legislativo n. 39/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (PNA)
Azioni da intraprendere	Acquisizione dell'autocertificazione da parte degli interessati all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal decreto citato. Dichiarazione annuale nel corso dell'incarico. Il R.P.C. cura l'acquisizione annuale delle autocertificazioni.
Soggetti responsabili	R.P.C.
Termine	annuale a decorrere dalla data di conferimento dell'incarico
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M09

INCARICHI D'UFFICIO, ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA - ISTITUZIONALI VIETATI AI DIPENDENTI

L'articolo 53, comma *3-bis,* del d.lgs. n. 165/2001 prevede che *con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sono individuali, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2* ".

Si precisa che il contratto sottoscritto tra i dipendenti e la società è il *CCNL Confcommercio* pertanto, il relativo rapporto di lavoro e l'organizzazione degli uffici non sono disciplinati dal D.lgs. 167/2001 e dal D.lgs 165/2001 bensì, dal codice civile e dal relativo contratto collettivo nazionale.

Il rapporto di lavoro intercorrente tra la società e i dipendenti è di natura privatistica.

Solo per il reclutamento del personale, la società adotta i criteri e le modalità previste dall'art. 35, comma 3 del D. Lgs. n. 165/2001 non avendo adottato un proprio regolamento.
Le verifiche circa l'imparzialità e la trasparenza dell'operato dei dipendenti e la non commistione con attività extra-istituzionali sono effettuate dal RPC.
Le autorizzazioni sono rilasciate dall'amministratore.
Nel corso della passata annualità non sono pervenute richieste di incarichi extra-istituzionali.

Normativa di riferimento	art. 53, comma *3-bis,* d. lgs n. 165/2001 art. l, comma *58-bis,* legge n. 662/1996 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N. A.) Codice civile *CCNL Confcommercio*
Azioni da intraprendere	comunicazioni ai dipendenti
Soggetti responsabili	Amministratore/RPC
Termine	avvenuto adempimento in occasione dell'aggiornamento del P.P. C.
Note	Misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M10
FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI

L'articolo 35-*bis* del d. lgs n. 165/2001, introdotto dalla legge n. 190/2012 prevede che, al fine di prevenire il fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici *"Coloro che sono stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*
a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché' alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonche' per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere".

Nel corso del 2020, non sono state nominate Commissioni.

Normativa di riferimento	art. 35-bis del d. lgs n.165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Obbligo di autocertificazione circa l'assenza delle cause ostative indicate dalla normativa citata per: a) membri commissione; b) responsabili dei processi operanti nelle aree di rischio individuate dal presente Piano.
Soggetti Responsabili	Direttore del Personale
Termini	Annuale
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M11
ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE - REVOLVING DOORS)

L'articolo 53, comma *16-ter,* del d.lgs n. 165/2001 prevede che: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*".

Nel corso dell'anno 2020, una dipendente ha presentato le proprie dimissioni.
La dipendente non esercitava poteri autoritativi o negoziali per conto della società.

Normativa di riferimento	art. 53, D. lgs n. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Acquisizione di: - dichiarazioni di *pantouflage* da parte del personale cessato - autocertificazione, nelle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro dipendente con i soggetti individuati con la precitata norma
Soggetti Responsabili	Direttore del personale
Termine	annuale con la medesima scadenza
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M12
WHJSTLEBLOWING

L'articolo *54-bis* del D. lgs n. l65/200l e la legge 179/2017 dettano disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
Il *whistleblower* è colui il quale testimonia l'illecito o l'irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative e decide di segnalarlo a un soggetto che possa agire efficacemente al riguardo.
Il *whistleblowing* protegge tali segnalazioni.
Vengono considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano oggettivi comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse dell'Ente (e non quelle relative a soggettive lamentele personali). La segnalazione si configura essenzialmente come uno strumento preventivo dal momento che la sua funzione primaria è quella di portare all'attenzione dell'organismo preposto i possibili rischi di illecito o negligenza di cui si è venuti a conoscenza. Per assicurare tempestività di intervento ed evitare la divulgazione incontrollata di segnalazioni potenzialmente lesive per l'immagine dell'ente il soggetto preposto a ricevere le segnalazioni è RPC organo interno alla società.

Normativa di riferimento	Art. 54-*bis* D.lgs n. 165/2001 legge 179/2017 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N. A.)
Azioni da intraprendere	Predisposizione di atti/regolamenti idonei ad individuare il soggetto competente a ricevere le segnalazioni e trattarle secondo criteri di riservatezza (ad es. adottando un sistema informatico differenziato e riservato di ricezione delle segnalazioni).
Soggetti Responsabili:	R.P.C.
Termine	avvenuto adempimento in occasione dell'aggiornamento del P.P.C.
Note·	misura comune a tutti i livelli di rischio individuati dal presente Piano

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M13
FORMAZIONE

La legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile per la prevenzione della corruzione definisca procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo.
La formazione del personale è garantita fornendo agli stessi la normativa in materia oltre che da una adeguata assistenza da parte del R.P.C..
Ai nuovi assunti o a chi entrerà in società sarà garantito un livello di formazione mediante affiancamento di personale interno.
Nel corso del 2020, non vi sono state attività formative del personale, a causa della pandemia che ha imposto *lockdown*, restrizioni, lavoro agile ma soprattutto per la scarsità di mezzi finanziari derivante dalla recessione del sistema Paese.
Al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa, è stato chiesto al Comune capofila di coinvolgere, in occasione delle loro attività di formazione, il personale della società.

Normativa di riferimento	articolo 1, commi 5 lett. b), 8, 10 lett. e, 11 della legge 190/2012, art. 7-bis del D. lgs 165/2001 D.P.R. 70/2013 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Inserimento nel piano di specifica formazione in tema di anticorruzione
Soggetti Responsabili	Direttore del personale
Termine	avvenuto adempimento
Note	misura comune a tutti i livelli di rischio

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M14

ROTAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLE AREE A RISCHIO DI CORRUZIONE

La rotazione del personale costituisce sicuramente una misura della prevenzione della corruzione che può limitare i fenomeni di *mala gestio* e corruzione.
La società non può mettere in atto tale misura non potendo contare su un numero adeguato di dipendenti e ciò al fine di salvaguardare il buon andamento e la continuità della gestione amministrativa.
In ogni caso, si provvederà immediatamente, nell'ipotesi:
- in cui il livello di rischio è alto;
- di rinvio a giudizio ai sensi dell'art. 429 c.p.p., ovvero di un provvedimento cautelare restrittivo di limitazione della libertà personale indicato nel Libro IV, Titolo I del Codice di procedura penale, ovvero di una sentenza all'esito di un procedimento penale speciale deflattivo di alcune fasi processuali indicati nell'alveo della Parte Seconda, Libro VI, Titolo I, II, III, IV, V del Codice di procedura penale, per le fattispecie di reato previsti nell'alveo del Libro II, Titolo II del codice penale rubricato *"Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione"*.

Come già riferito, il personale, considerata l'attività societaria svolta non avendo in alcun caso potere autoritativo, non è esposto al rischio corruttivo.

Normativa di riferimento	articolo 1, commi 4 lett. e), 5 lett. b), 10 lett. b) della legge 190/2012 articolo 16, comma 1, lett. l-quater, del D. lgs. 165/2001 Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	Adeguamento degli atti di conferimento degli incarichi
Soggetti Responsabili	Direttore del personale
Termine	avvenuto adempimento
Note	misura specifica per il livello di rischio classificato dal presente Piano come alto

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

SCHEDA MISURA M15

AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTO CON LA SOCIETÀ CIVILE

Nell'ambito della strategia di prevenzione e contrasto della corruzione è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza.
I contenuti del presente Piano saranno pubblicati nel sito web istituzionale per la consultazione *on line* da parte di soggetti portatori di interessi, sia singoli individui che organismi collettivi.
La società fornisce patrocinio gratuito alle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza finalizzata alla promozione e diffusione della cultura della legalità.
La società ha sottoscritto Protocollo d'Intesa con l'Azienda Sanitaria Locale per contrastare la diffusione della ludopatia.

Normativa di riferimento	Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)
Azioni da intraprendere	pubblicazione nel sito istituzionale della società del Piano nonché dell'aggiornamento annuale. Sottoscrizione di protocolli d'intesa
Soggetti responsabilità	R.P.C.
Termine	adozione del Piano Triennale da parte dell'Organo di amministrazione che avviene entro il 31 gennaio di ciascun anno
Note	

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

IL MONITORAGGIO E LE AZIONI DI RISPOSTA

La gestione del rischio si completa con la successiva azione di monitoraggio finalizzata alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione. Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.
Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione sull'attività svolta nell'ambito della prevenzione e contrasto della corruzione e la trasmette all'Organo di Amministrazione. Termine prorogato al 31 marzo causa Covid.
La relazione viene pubblicata sul sito web istituzionale della società ed in bacheca aziendale.
Tale documento dovrà contenere:
1) la reportistica delle misure anticorruzione;
2) le considerazioni ed eventuali proposte del Responsabile della prevenzione della corruzione sull'efficacia delle previsioni del P.T.P.C., incluse eventuali proposte di modifica.

LE RESPONSABILITÀ

Sono previste responsabilità per il Responsabile della prevenzione della corruzione.
In particolare, l'articolo 1 della legge n. 190/2012:
- al comma 8 stabilisce che *"la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";*
- al comma 12 prevede che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il R.P.C. risponde per responsabilità dirigenziale, sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso, nonché di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del medesimo articolo 1;
- al comma 14, individua inoltre un'ulteriore ipotesi di responsabilità dirigenziale nel caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare per omesso controllo.

Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del Responsabile della trasparenza.

La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione devono essere rispettate da tutti i dipendenti e dai collaboratori della società.
L'articolo 1, comma 14, della legge n. 190 del 2012 dispone infatti che, *"La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare".*

Altamura, 29/03/2021

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA A AMBITO: "AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE"										
STRUTTURA RESPONSABILE	**N**	**PROCESSO**	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
SUAP	*1*	**Art. 5 del DPR 160/2010**	**omesso controllo della modulistica**	**2**	**1**	**2**	***BASSO***	**M03: procedura telematica**	**M01 +M07+M14**	***Addetto***
	2	**Art. 7 del DPR 160/2010**	**omesso controllo della modulistica**	**2**	**1**	**2**	***BASSO***	**M03: procedura telematica**	**M01 + M07+M14**	***Addetto***
	3	**Art. 10 del D P R 160/2010**	**omesso controllo della modulistica**	**2**	**1**	**2**	***BASSO***	**M03: procedura telematica**	**M01 +M07+M14**	***Addetto***

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA B AMBITO: "AREA SCELTA DEL CONTRAENTE PER LAFFIDAMENTO DI LAVORI, FORNITURE E SERVIZI"										
STRUTTURA RESPONSABILE	N	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
Amministrativa	**1**	**espletamento di gare di appalto**	**- violazione delle norme in materia di gare pubbliche; - accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti; - definizione dei requisiti di accesso alla gara ad hoc al fine di favorire un determinato concorrente; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa; - abuso del provvedimento di revoca del bando per non aggiudicare una gara dall'esito non atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - mancato controllo requisiti;**	**3**	**3**	**9**	**MEDIO**	**M 08**	**M01 +M07+M08+M14**	**R.P.C.**

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

STRUTTURA RESPONSABILE	N	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
Amministrativa	2	Procedura ristretta semplificata	- utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare; - violazione delle norme in materia di gare pubbliche accordi collusivi tra imprese partecipanti ad una gara volti a manipolarne gli esiti utilizzando il meccanismo del subappalto per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti; - definizione di requisiti di accesso alla gara ad hoc al fine di favorire un determinato concorrente; - abuso del provvedimento di revoca della lettera d'invito per non aggiudicare una gara dall'esito non atteso o per concedere un indennizzo all'aggiudicatario; - mancato controllo requisiti.	3	3	9	MEDIO	M 10	M03+M06+M07+M08 + M13+M14	Responsabile amministrativo
	3	acquisizione di beni e servizi in economia, procedure negoziate senza pubblicazione del bando, - adesioni convenzioni CONSIP ove possibile	frazionamento artificioso dei contratti di acquisto per avvalersi delle acquisizioni in economia; abuso dell'affidamento diretto per favorire determinate imprese fornitrici	3	3	9	MEDIO	Pianificazione dei fabbisogni al fine di minimizzare per quanto possibile gli acquisti in emergenza e/o il rischio di frazionamento degli appalti. Ricorso prioritario a convenzioni CONSIP ove possibile,	M01+M03+M06+M07 + M13+M14	Responsabile amministrativo

								indagini di mercato, tranne che per importi bassissimi o in caso di urgenza, per affidamenti diretti - acquisizione di preventivi		
	4	Procedure negoziate per affidamento lavori	Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore. - utilizzo distorto dell'elenco delle imprese da invitare - mancata verifica dei requisiti dichiarati, - abuso dei criterio di rapporto fiduciario per la scelta finale; - omessa verifica dei presupposti e dei requisiti di legge per autorizzazione al subappalto	3	3	9	MEDIO	M 12	M01+M03+M06+M07+M08 + M13	Responsabile Amministrativo
	5	Acquisizione di beni e servizi in economia/procedure negoziate	Utilizzo della procedura al di fuori dei casi previsti dalla normativa di settore, - abuso del criterio di rapporto fiduciario per la scelta finale.	3	3	9	MEDIO	M01 – Indagini di mercato di acquisizione preventivi	M03+M06+M07+M08+ M13	Responsabile Amministrativo
	6	acquisizione diretta di beni di modico valore (max 2.500,00 Euro)	Ricorso a fornitori abituali	3	2	6	MEDIO	Indagine MEPA e/o di mercato preventiva, tranne che per importi bassissimi o in caso di urgenza	M03+M06+M07+M08+ M13	Responsabile Amministrativo

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA C AMBITO: "CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI CONTRIBUTI"										
STRUTTURA RESPONSABILE	N	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
PATTI TERRITORIALI	**1**	**Richiesta erogazione del contributo**	**omesso controllo documentazione**	**2**	**2**	**4**	**BASSO**	**M03, M04**	**M01+M07+M13+M14**	**Addetto**
	2	**Provvedimenti definitivi**	**omesso controllo documentazione**	**3**	**2**	**6**	**MEDIO**	**M03, M04**	**M01+M07+M13+M14**	**Addetto**

R.E.A. Bari n. 406777 - CF./P.IVA 05225770725
murgiasviluppo@pec.it
suapsistemmurgiano@pec.it
murgiasviluppo@murgiaimpresa.it
www.murgiasviluppo.it

GESTIONE DEL RISCHIO AREE "COMUNI E OBBLIGATORIE" TABELLA D AMBITO: "ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE"										
STRUTTURA RESPONSABILE	N	PROCESSO	ESEMPLIFICAZIONE RISCHIO	PROBABILITA' ACCADIMENTO	IMPATTO	LIVELLO DI RISCHIO	PONDERAZIONE RISCHIO	MISURE PREVENTIVE ESISTENTI	MISURE PREVENTIVE DA INTRODURRE	RESPONSABILE DELLE MISURE
PERSONALE	1	Benefici a invalidi per causa di servizio	Indebito riconoscimento beneficio	1	1	1	BASSO	M03+M04+M06	Da M01 A M10+M14	Direttore del personale
	2	Assegno per nucleo familiare	Indebito riconoscimento beneficio	1	1	1	BASSO	M03+6M04+M06 +M14	Da M01 A M10+M14	Direttore del personale
	3	Reclutamento personale	Valutazioni non corrette per l'assunzione di determinati candidati	3	2	6	MEDIO	M01+M03+M04+ M06	Da M 02 A M13+M14	Direttore del personale
	4	Aspettativa, congedi per formazione	Nessun rischio	0	0	0	NULLO			
	5	Permessi per motivi di studio	Indebito riconoscimento beneficio	1	1	1	BASSO	M01+M04	Da M02 A M12+M14	Direttore del personale
	6	Partecipazione a corsi di formazione e aggiornamento professionale	Nessun rischio	0	0	0	NULLO			
	7	Progressioni economiche e di carriera	Accordate allo scopo di agevolare dipendenti particolari	1	1	1	BASSO	M01+M03+M04+ M06+M08+M10	Da M02 A M12+M14	Direttore del personale
	8	Affidamento di incarichi esterni	Violazione normativa di settore al fine di favorire soggetti compiacenti	3	2	6	MEDIO	M01+M04	Da M02 A M13 + M14	Direttore del personale

MISURA DI CONTRASTO	CODICE IDENTIFICATIVO MISURA
Adempimenti relativi alla trasparenza	*M01*
Codice etico di comportamento	*M02*
Informatizzazione dei processi	*M03*
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	*M04*
Monitoraggio termini procedimentali	*M05*
Monitoraggio dei comportamenti in caso di conflitto di interessi	*M06*
Controllo formazione decisione procedimenti a rischio	*M07*
Inconferibilità - incompatibilità di incarichi amministrativi	*M08*
Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra - istituzionali	*M09*
Formazione commissioni, assegnazioni agli uffici	*M10*
Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors)	*M11*
Whistleblowing	*M12*
Formazione	*M13*
Rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione	*M14*
Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile	*M15*